



Mestre
Fermato
in auto, aveva
un chilo
di cocaina

Tamiello a pagina IX

Il libro
Il bimbo "guarito"
da tutto il Nordest:
Ambrogio, 40 anni
di una favola vera

Pierobon a pagina 16



Calcio
Venezia, un punto
solo nel derby
contro il Verona
Missione fallita

De Lazzari a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
TI ASPETTA
IN EDICOLA A SOLI €3,80
IL GAZZETTINO

Boraso: «Sì, ho preso soldi dagli imprenditori»

► L'ex assessore: «Le somme soltanto a mio vantaggio, mai date ai funzionari pubblici»

Gianluca Amadori

Ha ammesso di aver ricevuto somme di denaro da imprenditori in cambio dei suoi "servizi", precisando però di non aver «mai dato soldi e/o prospettato dazioni economiche a nessun funzionario pubblico... Le somme sono sempre andate a mio esclusivo vantaggio».

Renato Boraso, ex assessore alla Mobilità di Venezia, agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta "Palude" (accusa per la quale ha concordato il patteggiamento di 3 anni e 10 mesi) lo ha messo nero su bianco nei due memoriali depositati tra agosto e settembre ai magistrati che coordinano le indagini, i pm Federica Baccaglioni e Roberto Terzo, nei quali ripercorre le vicende di fronte a una accusa, si giustifica e fornisce spiegazioni, che saranno poi approfondite in ben dei cinque interrogatori.

Continua a pagina 10



EX ASSESSORE Boraso: «Ho preso soldi a mio esclusivo vantaggio»

L'ex sindaco in aula

L'ex sindaco Mestre: «I casalesi a Eraclea? Non l'ho mai saputo»

Maurizio Dianese

«Mi sono candidato con sofferenza una volta, non lo farò mai più». Eraclea dunque non lo avrà mai più come sindaco. Peccato perché Mirco Mestre, primo cittadino di Eraclea dal

5 giugno 2016 fino all'arresto del 19 febbraio 2019 è ancora convinto di essere stato chiamato a governare un paradiso terrestre. Così la vedeva lui, Eraclea, una città che era il regno della perfezione. «Gli unici problemi erano (...)

Continua a pagina 13

Regionali

Veneto alla Lega
Fdi apre, De Carlo:
«Non è la nostra
linea del Piave»



REGIONE VENETO Zaia e De Carlo

Angela Pederiva

Se il racconto della politica è il borsino del giorno, qui ed ora gli scommittitori puntano sul centro-destra unito con un portacolori leghista, ma non Luca Zaia. Ad orientare i pronostici sono innanzi tutto le dichiarazioni della giornata. Matteo Salvini, segretario federale della Lega, ad Affaritaliani.it: «Il Veneto è un modello di buon governo, riconosciuto anche all'estero, cambiarlo sarebbe illogico e pericoloso». Luca De Carlo, segretario regionale di Fratelli d'Italia, a Focus Tg: «Troveremo il miglior candidato possibile, tenendo conto di tutti i risultati: locali, nazionali ed europei. Ma questo non mi angoscia. Per noi non è una questione di vita o di morte e nemmeno di linea del Piave». A consolidare le quote è poi un fatto: al di là delle chiacchiere, all'orizzonte parlamentare non c'è traccia di alcun nuovo provvedimento normativo per modificare la legge nazionale sul limite dei mandati, neppure sotto forma di emendamento al decreto Milleproughe, come invece è stato per un tema non meno diviso qual è l'uscita (...)

Continua a pagina 9

Shoah, la condanna della Meloni

► La premier: «Abominio del nazismo, in Italia il fascismo fu complice». I Grandi ai deportati: «Può accadere ancora»

Le idee

La ferita
della
Memoria
divisiva

Mario Ajello

Il Giorno della memoria si svolge in un contesto storico che si è particolarmente indurito tra guerre e neo-nazionalismi e nel pieno di un'ondata di anti-semitismo (Primo Levi diceva: «Ciò che è accaduto continua ad accadere»). In un quadro così, la celebrazione del Giorno della memoria e dell'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz dovrebbe essere l'occasione per uno sforzo (...)

Continua a pagina 23

Davanti all'ingresso di Birkenau, i capi di Stato di mezzo mondo si sono ritrovati per l'80esimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, nonché 25esima cerimonia di commemorazione della Giornata della Memoria. Sotto un tendone bianco, costruito per l'occasione, la telecamera passa in rassegna i volti delle autorità presenti: di fronte a uno scenario geopolitico così turbolento, si è scelto di non far parlare alcun politico, lasciando il palco ai sopravvissuti dell'Olocausto. «Un abominio» condotto «dal regime hitleriano» che «in Italia trovò anche la complicità di quello fascista, attraverso l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento nei rastrellamenti e nelle deportazioni», dice la premier Meloni dall'Arabia Saudita dove ha concluso la sua visita di due giorni.

Bechis e Carini alle pagine 4 e 5

Venezia. Appello di Save: «Non disturbateli, potrebbero causare incidenti»



«Fenicotteri e ibis, rischio per gli aerei»

ALLARME Preoccupano i numerosi esemplari di fenicotteri e ibis che vivono in laguna nei pressi dell'aeroporto "Marco Polo", di Venezia: «L'involo - segnala Save - potrebbe causare un incidente aereo».

De Lazzari a pagina 12

Il colloquio

Santanché: in Fdi
ho pochi amici, ma
La Russa non mi molla

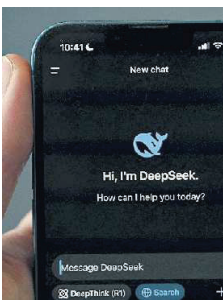
Andrea Bulleri

«Quello che avevo da dire l'ho già detto». Eppure qualche sassolino alla fine se lo toglie, Daniela Santanché, in una pausa sigaretta con vista sul Mar Rosso, le casse che sparano Andrea Bocelli e Ana Mena. Occhiali da sole, cintura texana e cappellino della Marina: la titolare del Turismo (...)

Continua a pagina 7

IA, la Cina spaventa gli Usa: Borsa in allarme

► Il nuovo modello low cost per l'intelligenza artificiale fa tremare i colossi americani



SCONTRO La nuova app cinese per l'intelligenza artificiale

Fino a ieri, la fiducia dei mercati e dei governi nella superiorità del settore dell'intelligenza artificiale degli Usa era un dato certo, un paradigma incontrovertibile. Ma ieri l'arrivo della startup cinese DeepSeek ha messo in crisi il paradigma del primato americano. Ciò ha generato un'ondata di incertezza nelle borse mondiali, che hanno visto i titoli tecnologici crollare: colpite Europa e Giappone, ma soprattutto Wall Street.

Paura a pagina 8

Le nomine

Confindustria Veneto in stallo: la presidenza ai supplementari

Fumata nera per il rinnovo della presidenza di Confindustria Veneto dopo la fine del mandato di Enrico Carraro. I due candidati in lizza - Maria Lorraine Berton (leader di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfaio, l'associazione dei produttori di occhiali) e il veronese

Lorenzo Poli (Assocarta) - non hanno ottenuto il quorum per l'elezione del nuovo presidente per il quadriennio al 2029, che è molto articolato e prevede tre livelli di consenso per arrivare alla nomina. Per risolvere l'impasse la Commissione di Designazione farà un nuovo giro di consultazioni.

Crema a pagina 15

Il caso

Traffico internazionale
di stupefacenti
Nainggolan arrestato

La polizia in casa, l'arresto e l'accusa di traffico internazionale di droga. Radja Nainggolan questa volta è davvero nei guai e dovrà difendersi da accuse pesantissime. Ieri mattina l'ex calciatore di Roma e Inter è stato prelevato nella sua abitazione a Bruxelles per il presunto coinvolgimento in un'inchiesta per traffico di cocaina importata dal Sud America al porto di Anversa che ha portato a circa 30 perquisizioni domiciliari.

A pagina 13

L'INCHIESTA

VENEZIA Ha ammesso di aver ricevuto somme di denaro da imprenditori in cambio dei suoi "servizi", precisando però di non aver «mai dato soldi e/o prospettato dazioni economiche a nessun funzionario pubblico... Le somme sono sempre andate a mio esclusivo vantaggio».

Renato Boraso, ex assessore alla Mobilità di Venezia, agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta "Palude" (accusa per la quale ha concordato il patteggiamento di 3 anni e 10 mesi) lo ha messo nero su bianco nei due memoriali depositati tra agosto e settembre ai magistrati che coordinano le indagini, i pm Federica Baccaglioni e Roberto Terzo, nei quali ripercorre le vicende finite sotto accusa, si giustifica, cerca di alleggerire la propria posizione e fornisce spiegazioni, approfondite in ben dei cinque interrogatori.

La procura gli contesta di aver mascherato le somme illecite dietro il paravento di consulenze immobiliari o fatture per attività di giardinaggio, e Boraso ha riconosciuto numerosi addebiti: «L'aver percepito somme per un'attività professionale di

L'EX ASSESSORE DI VENEZIA HA AMMESSO «DI AVER RICEVUTO DENARO DA IMPRESE MA SOLO PER ATTIVITÀ PROFESSIONALI»

consulenza non è ammissibile nel momento in cui tali dazioni siano ricollegabili, anche indirettamente, ad un mio ruolo pubblico - scrive - Ciò perché chi pagava poteva attendersi qualche beneficio e/o risultato conseguibili in virtù di un ruolo o di un potere riconosciuti... Il mio interessamento e la sollecitazione presso funzionari e uffici comunali, per ottenere informazioni ovvero offrire suggerimenti su questioni tecniche, in varie occasioni ha travalicato la normale attività di un pubblico amministratore... Ma non ho mai inteso creare o alimentare alcun sistema corruttivo».

IMMOBILIARE VENEZIANA

Nelle circa 60 pagine, agli atti dell'inchiesta, l'ex assessore, fa riferimento specifico ai vari episodi. «La dottoressa Alessandra Bolognin non c'entra nulla», ha assicurato riferendosi alla direttrice dell'Ive e spiegando che le somme concordate con alcuni imprenditori erano il compenso per aver loro indicato loro alcuni immobili in vendita a Mestre e presentato i referenti di Immobiliare veneziana. Il tutto anche per aiutare Ive a trovare acquirenti in modo da poter risanare il bilancio.

LE INDAGINI

MILANO «Evviva! Grazie!», scriveva l'11 luglio 2022 uno dei componenti della cordata vincitrice all'architetto Cino Zucchi. Il messaggio è stato inviato pochi giorni dopo l'assegnazione della gara di progettazione internazionale del valore di oltre otto milioni di euro per la realizzazione della nuova Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura che dovrebbe sorgere entro il 2026 in zona Porta Vittoria a Milano. Avvenuta, secondo la Procura di Milano, con modalità non trasparenti: i pm hanno chiesto gli arresti domiciliari per



«Ho preso soldi per me, mai per creare un sistema di corruzione in Comune»

PILI E PAPADOPOLI:

In relazione all'operazione Pili, per la quale è indagato per corruzione anche il sindaco Luigi Brugnaro, l'ex assessore alla Mobilità ha dichiarato di non essersene mai occupato e di averne appreso i particolari «dalle notizie di stampa e da quanto riferitomi, verso la fine di aprile/maggio 2020 da Vanin». L'imprenditore trevigiano che con la sua denuncia ha dato il via all'operazione Palude. Boraso ha quindi negato che le due fatture contestate dalla procura siano una "mazzetta" per assicurare uno sconto ai magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, nell'acquisto di palazzo Papadopoli, dismesso da Ca' Farsetti. «Con Vanin avevo una collaborazione in tutta trasparenza» ha assicurato, spiegando che le due fatture si riferivano ad analisi,

per suo conto, di immobili di pregio: «Non ho minimamente seguito la vendita di palazzo Papadopoli, non ho mai conosciuto Ching. Non ho mai chiamato nessuno per influenzare una procedura d'asta, non ho mai influito sulla diminuzione del prezzo».

IL PROGETTO A DESE

«Confermo di aver agevolato alcuni incontri tecnici tra proprietà, progettisti e gli uffici di Urbanistica - ha spiegato Boraso, assicurando però di non aver «mai esercitato indebita pressioni sugli uffici» e non di non aver «intimidito» la funzionaria che si occupava della procedura per indurlo ad approvare la pratica. Dai soggetti interessati a realizzare un centro di logistica ha ricevuto somme di denaro in più occasioni, tra il

2021 e il 2022. Pagamenti confermati sia dall'imprenditore Matteo Volpato che dall'ingegner Filippo Salis.

AZIENDA DEL TERRITORIO

«Devo ammettere di essere illecitamente intervenuto per favorire l'assegnazione in subappalto a Tecnofon di vari lavori», ha confessato l'ex assessore, facendo riferimento alle vicende contestate alla società di impianti termoidraulici di Favaro: «Ci tenevo a far lavorare un'a-

zienda importante del territorio, con 30 dipendenti». Il titolare, Daniele Brichese, ha concordato il patteggiamento di tre anni e dieci mesi.

DAZIONI ILLECITE

Alcune pagine dei memoriali sono dedicate ai rapporti intrattenuti dalla sua società, Stella Consulting, con la Mafra di Francesco Gilson (che vuole patteggiare due anni e sei mesi) e della figlia Carlotta. «Riconosco che i contratti stipulati abbiano coperto dazioni illecite di denaro - ha confessato Boraso - e che il mio interessamento e "monitoraggio" dell'andamento dei rapporti, attuali e potenziali, della società Mafra con strutture, enti e società collegate o riconducibili al Comune di Venezia, abbia effettivamente lavorato i miei compiti istituzionali,

finendo con risultare in qualche modo distortivo dei rapporti tra privati e pubblica amministrazione».

INFORMAZIONI SUGLI APPALTI

Nei memoriali l'ex assessore ha cercato di ridimensionare il suo ruolo in alcune altre vicende relative a gare d'appalto delle quali si interessò e per le quali gli viene contestato anche il reato di turbativa d'asta. Prima fra tutte quella per i servizi di vigilanza nelle sedi Actv: «Effettivamente mi interessai all'andamento della gara per il "portierato" indicatami dal signor Gaetano Castellano nell'auspicio che egli potesse usare un occhi di riguardo rispetto alla segnalazione, da parte mia, di persone bisognose di lavoro che si erano a me rivolte nella ricerca di impiego...» ha precisato.

Quanto alla gara per l'appalto delle pulizie, bandito da Avm: «Mai ricevuto dazioni economiche dalla Open Service... ammetto che Marco Rossini ha fatto un regalo a mia figlia per la nascita di mia nipote (un divano letto, ndr) per averlo aiutato, tramite un avvocato, per una sua vicenda personale».

Un passaggio è dedicato anche a Fabio Cacco, il dirigente Avm a cui si era rivolto per avere informazioni, indagato per turbativa d'asta: «Non gli ho mai dato soldi e/o anche solo prospettato la possibilità di siffatte dazioni».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesti i domiciliari per Boeri e Zucchi L'archistar: «Sorpreso e molto turbato»

gli architetti di fama internazionale Stefano Boeri, Zucchi e Pier Paolo Tamburelli, accusati di turbativa d'asta.

RELAZIONI

La guardia di finanza ha notificato gli avvisi per gli interrogatori preventivi, previsti dalla recente riforma Nordio, fissati per il 4

MILANO, ACCUSATI DI TURBATIVA D'ASTA NELL'INDAGINE SULLA PROGETTAZIONE DELLA BIBLIOTECA EUROPEA DI CULTURA

febbraio davanti al gip Luigi Iannelli. «Sono sorpreso e molto turbato. Attendo con fiducia l'incontro con il giudice per le indagini preliminari, allo scopo di poter finalmente chiarire la mia posizione», afferma Boeri. L'indagine che nel 2023 ha fatto emergere «conflitti di interesse tra i commissari di gara e alcuni partecipanti del concorso», con l'analisi di telefoni e computer sale di livello: ipotizza «l'esistenza di relazioni radicate» e «contatti avvenuti» anche durante i «lavori della commissione giudicatrice». In sostanza, il concorso sarebbe stato pilotato. Le contestazioni dell'aggiunto Tiziana Siciliano e dei sostituti Paolo Filippi-

ni, Mauro Clerici e Giancarla Serafini si concentrano sull'incarico di Boeri (presidente) e Zucchi (in rappresentanza del Comune di Milano) all'interno del comitato che ha affidato il progetto della Beic. I due architetti, secondo i pm, hanno taciuto i legami con alcuni partecipanti alla gara «alterando il processo di selezione in favore dei progettisti risultati vincitori del concorso». Avrebbero dovuto dichiarare di essere colleghi e impegnati negli stessi «settori d'interesse scientifico e didattico» di Raffaele Lunati e Giancarlo Floridi, ricercatori nel medesimo Dipartimento del Politecnico e componenti della cordata prescelta con Onstestudio



ARCHISTAR

L'architetto Stefano Boeri, di fama internazionale: i pm hanno chiesto gli arresti domiciliari

to» con le due archistar «durante l'iter di valutazione dei progetti in gara» nel 2022. «E nelle fasi immediatamente precedenti alla scelta del concorrente vincitore». Agli atti dell'inchiesta c'è la «messaggistica whatsapp e telegram» tra il 6 e l'8 luglio 2022, «successivamente cancellata da Boeri», che aveva come «oggetto l'esito della gara», oltre alla ricostruzione di un «incontro» a Milano tra Boeri e Tamburelli «la sera prima» dell'aggiudicazione, il 15 luglio.

Agli atti c'è una chat di gruppo, con Lunati e Tamburelli tra i partecipanti, significativamente battezzata «viale Molise», una «delle vie lungo cui sorgerà la Beic».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come capofila. Nella richiesta cautelare vengono contestate «collusioni», ossia accordi preventivi, tra Lunati e Floridi e i «commissari Zucchi e Boeri» con «l'intervento» di «Tamburelli (socio Studio Bauku), professionista coinvolto personalmente nella redazione del progetto vincitore». Tamburelli sarebbe stato «ripetutamente in contat-